



Prot.n. 29503/05

Pesaro, 3 maggio 2005

Meeting internazionale dei giovani e delle Politiche Giovanili

PATTO APERTO PER LA GIOVENTU'

Oltre la Strategia di Lisbona: la dimensione culturale nello sviluppo sostenibile
Urbino 14-15-16 luglio 2005 -Salone Raffaello, Piazza della Repubblica

Gent.mo Presidente,

con la presente, ho il piacere di invitarLa al Meeting nazionale sulle Politiche giovanili, **Patto aperto per la gioventù**, che si terrà ad **Urbino**, presso il Salone Raffaello, in Piazza della Repubblica, nei giorni **14, 15 e 16 luglio 2005**.

La nuova Europa che si sta costruendo e i nuovi stimoli di cambiamento a cui tutti gli Enti e le Istituzioni nazionali ed internazionali sono chiamati ad adeguarsi, meritano riflessioni e verifiche.

In particolare, per i giovani si aprono sfide nuove ed importanti che dovranno saper affrontare da soli, ma anche e soprattutto assieme ai governi locali.

A tutt'oggi le Politiche giovanili in Italia non godono di una definizione unitaria, né di quella programmazione condivisa e trasversale auspicata e sostenuta anche dall'Unione europea.

Il Meeting di Urbino vuole essere dunque l'occasione per fare il punto della situazione sul futuro delle Politiche giovanili in Italia partendo dall'analisi delle esperienze positive che le Amministrazioni hanno già attuato nel nostro Paese e in Europa.

A tal fine, La invito ad essere presente alle giornate di Urbino, perché le Province sono impegnate in prima fila nel coordinare gli interventi a favore dei giovani. Le chiedo di darci comunicazione del Suo interesse a partecipare all'incontro, e di inviarci il modulo di iscrizione al Meeting.

Spero che si possa condividere l'idea che lo sviluppo dell'Europa dipende soprattutto dalle nuove generazioni, che avranno il compito di governare il futuro dei Paesi con la loro partecipazione attiva e consapevole, all'insegna della sostenibilità sociale, economica e culturale.

Certo del Suo interesse per un tema così importante e coinvolgente, colgo l'occasione per porgere distinti saluti,

Sen. Palmiro Uccchielli

In allegato inviamo:

Documento del Meeting

Modulo di iscrizione

Scheda di prenotazione (per ospitalità)

Programma provvisorio del Meeting (il programma definitivo Le sarà inviato non appena possibile)

Meeting internazionale dei giovani e delle Politiche Giovanili

DOCUMENTO PRELIMINARE

PATTO APERTO PER LA GIOVENTU'

Oltre la Strategia di Lisbona: la dimensione culturale nello sviluppo sostenibile

14-15-16 luglio 2005

Salone Raffaello, Piazza della Repubblica
Urbino

"Investire nella gioventù significa

investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani"

(da "Un nuovo impulso per la gioventù europea"- Libro Bianco della Commissione Europea – 21.11.2000)

DOCUMENTO DEL MEETING

Premessa

In questo particolare e delicato momento della costruzione di un nuovo ordine mondiale e della costruzione europea, caratterizzata dal processo d'allargamento e dalla necessità di rendere attuabile la convezione sull'Unione, aumenta la necessità di **superare la visione prevalentemente tecnocratica** dell'Europa per passare ad una visione **sociale e politica**, ovvero all'**Europa dei popoli e dei cittadini**.

Il trattato di Amsterdam, che segna un passo importante dell'Unione nella difesa dei diritti fondamentali, trova conferma a Nizza, nel dicembre 2000, con la proclamazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea.

Emerge l'idea che il senso di appartenenza, il **"sentirsi europeo"**, non nasce per artificio, ma deriva da una coscienza culturale comune che l'Europa ha il dovere di coltivare alla stessa stregua della dimensione economica.

Nella nuova prospettiva europea, i **giovani** hanno un ruolo chiave e non possono essere esclusi da questo fondamentale processo di costruzione.

Occorre, dunque, rivolgere una particolare attenzione alle politiche giovanili favorendo un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali e nell'elaborazione delle politiche per lo sviluppo.

Bisogna tuttavia sottolineare che il modello di sviluppo che le Amministrazioni hanno fino ad oggi attuato ha condotto a considerare i giovani prevalentemente come problema sociale da affrontare, come **risorsa produttiva** su cui investire, trascurando il loro ruolo di cittadini consapevoli, critici e attivi, che dovrebbero essere protagonisti dello sviluppo complessivo della società.

Il rapporto di Brundtland, definendo lo sviluppo sostenibile come *"uno sviluppo che consente di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali pensando alle generazioni future"* (CMED, 1988), si fonda su **tre pilastri** fondamentali: il **sociale**, l'**economico** e l'**ecologico**. Questi pilastri hanno acquisito un ruolo trainante e determinante nelle dinamiche della programmazione delle azioni per lo sviluppo a livello internazionale, comunitario, nazionale e locale. ("Pensare globale e agire locale").

Ma, come si può ben notare, l'idea strategica dello sviluppo sostenibile, così come è stata definita, di fatto esclude la **dimensione culturale** come motore di sviluppo: **quarto pilastro** assente, ma ineludibile per investire più incisivamente sui giovani in una prospettiva durevole.

Giovani, dunque, intesi come **risorsa umana**, prima che **economica**, in grado di **sviluppare autonomamente le loro potenzialità e valorizzare la loro identità culturale** in un'ottica **interculturale**.

L'assenza di questo quarto pilastro non fa emergere quindi la **dimensione culturale dello sviluppo** e, di conseguenza, non dà risposte alle richieste di innovazione, di rappresentanza e creatività sociale complessivamente intese, alle diverse forme di espressività etica, linguistica, culturale e politica, alla promozione della cultura della pace, della solidarietà e della **interculturalità**, importanti aspetti non considerati come priorità delle politiche di sviluppo.

1/- La strategia di Lisbona: sfide per la costruzione di una Europa competitiva

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. L'Europa fissa l'ambizioso obiettivo di diventare, in dieci anni, **lo spazio economico più competitivo del mondo**, facendo leva su una **società della conoscenza**.

A tal fine, propone una serie di strategie, che riguardano la società nel suo insieme, e quindi anche i giovani. Ma proprio queste strategie meritano almeno una considerazione.

Il futuro sviluppo economico nella vita dell'Unione e dei singoli Stati membri, può prescindere da una conoscenza che investa sulla formazione di una cittadinanza attiva europea, sui suoi valori democratici e sulla sua imprescindibile eredità culturale ed umanistica?

2/- Il Libro Bianco : punto di partenza per una politica europea sulla Gioventù

Il Libro Bianco sulle politiche giovanili per l'Unione Europea (2001) ha il merito di considerare i giovani come la principale **risorsa** del nostro futuro: risorsa intesa prima di tutto in senso **umano** e poi in senso **economico**. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza e l'urgenza di *"considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire"*. Suggerisce, inoltre, di *"inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche"* consentendo di attuare politiche **trasversali ed integrate** che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali, in modo da renderli **protagonisti** della costruzione dell'Europa dei popoli e dei cittadini. Un'Europa in cui la **qualità della vita** preveda un sistema dove la sostenibilità economica va di pari passo con la sostenibilità sociale, culturale ed ecologica. Il Libro Bianco anticipa quindi il concetto di sostenibilità coniugandolo alle politiche giovanili, e propone alcune fondamentali parole chiave: **informazione, apertura, partecipazione, responsabilità, sussidiarietà, efficacia e coerenza**.

3/- Il Patto europeo per la gioventù : uno strumento incompiuto?

Il Consiglio europeo, il 22 e il 23 marzo 2005, ha attuato una verifica intermedia del raggiungimento degli obiettivi posti a Lisbona. Da questo contesto, nasce il *"Patto europeo per la gioventù"* teso ad orientare le politiche giovanili verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona. Pur tenendo conto dell'ambito in cui il documento viene prodotto e sottoscritto, tuttavia, risulta evidente che il proiettore puntato sui giovani è principalmente di **matrice economica**. I giovani sono la principale risorsa economica dell'Unione, sulla quale occorre investire in fatto di formazione, istruzione, integrazione ed inclusione sociale, di mobilità lavorativa e formativa, di conciliazione della vita lavorativa, personale e familiare. Nonostante il fatto che il Patto europeo per la gioventù non intende sostituire il Libro Bianco - che comunque rimane il punto di riferimento per le politiche giovanili - esso presenta molti punti di criticità. Ne elenchiamo alcuni:

- 1) il Patto è stato realizzato senza instaurare un **dialogo** diretto tra i giovani e coloro che governano, le cui decisioni (a livello locale, regionale, nazionale, europeo) sono destinate a incidere profondamente proprio sulla vita dei giovani stessi;
- 2) il Patto non ha valorizzato alcuni importanti contenuti del Libro Bianco incentrati su una politica giovanile **trasversale** dell'Unione Europea;
- 3) il Patto non promuove la diffusione delle **buone prassi** sulle politiche giovanili e non dà spazio alla dimensione culturale dello sviluppo socio-economico dell'Unione. E' quindi un Patto che non promuove nuove forme di **governance** europea.

4/- Le politiche giovanili in Italia: quale strategia per il Terzo Millennio? I giovani come grande risorsa e non come problema

In questo contesto europeo, dove la qualità socio-culturale della vita non è strettamente correlata alla qualità dello sviluppo economico, cosa fa l'Italia? E in particolare, che cosa si fa in Italia per i giovani, eredi diretti di questa politica? Una cosa è certa, l'Italia **non ha una politica nazionale nel campo dei giovani** e le competenze in materia sono suddivise tra diverse Istituzioni: i Ministeri, le Regioni, le Province e i Comuni.

In questa molteplicità di soggetti (che in non pochi casi si sono dotati di autonomi strumenti legislativi), una strategia vera e propria non esiste e rimane difficile anche il solo **definire** le Politiche giovanili.

Diventa ancor più necessario, quindi, il rapportarsi alle indicazioni che provengono dall'Europa. Ma, al contempo, occorre essere più attivamente partecipi e propositivi nelle decisioni dell'Unione stessa per tutelare correttamente anche la formazione dei giovani nel rispetto delle nostre peculiarità culturali, in dialogo con i valori etici e democratici comunitari. A tal proposito, non si dimentichi che il Consiglio d'Europa, in una conferenza tenutasi a Sofia, in Bulgaria, con i ministri per l'educazione e le organizzazioni per l'educazione non formale, dichiara che il 2005 sarà dedicato al tema **dell'educazione alla cittadinanza** e

alla **convivenza democratica**. Ci si propone di fornire ai formatori gli strumenti didattici necessari per introdurre il tema dei diritti umani nei differenti curricula scolastici. A tal fine, si dota del **"Compass"**, il **"manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani"**. L'Unione Europea si preoccupa dunque di fornire ai suoi giovani cittadini un'educazione di qualità che porti ad una cultura di pace fondata sul rispetto dei diritti umani.

SCOPI DEL MEETING

Alla luce delle precedenti considerazioni, la Provincia di Pesaro e Urbino intende avviare un dibattito nazionale ed internazionale, arricchito anche da esperienze europee, che possa consentire di tradurre in un **concreto impegno progettuale e politico, le nuove forme di governance delle politiche giovanili**, che sappiano andare oltre la Strategia di Lisbona ed orientarsi verso un vero sviluppo sostenibile.

Il Meeting di Urbino vuole essere un momento chiave di **confronto di indirizzi politici, di buone prassi, d'idee e proposte** per verificare e migliorare l'esperienza maturata in Italia finora nel campo delle Politiche giovanili. Ma vuole essere soprattutto un'occasione per **avviare prassi metodologiche future** che si basino:

- 1) sulla **centralità dei giovani** nelle politiche programmatiche degli Enti locali;
- 2) sulla **trasversalità ed intersettorialità delle politiche giovanili** in tutte le aree di intervento possibili (cultura, formazione, informazione, istruzione, lavoro, ambiente, sanità, politiche comunitarie ecc);
- 3) sulla **comunicazione e l'interazione** tra le suddette aree di intervento **all'interno di uno stesso Ente**, ma anche **tra le diverse Istituzioni** (comunali, provinciali e regionali) in dialogo con le linee programmatiche nazionali ed europee.

ASSI DI INTERVENTO

Asse 1: Politiche giovanili: oltre la Strategia di Lisbona

Il primo asse riguarda un modo di concepire e ideare le politiche giovanili in Italia che superi l'ottica della Strategia di Lisbona, attraverso azioni, progetti e proposte innovative che sappiano tradursi in impatto economico, ma che possano anche rispondere alle molteplici esigenze del mondo giovanile.

In un contesto italiano frazionato da una varietà di rappresentazioni e azioni istituzionali delle politiche giovanili, come è possibile sviluppare un approccio condiviso e coerente su tali politiche, che consenta da un lato di valorizzare le buone prassi già realizzate nel nostro Paese e dall'altro di sviluppare ed incentivare azioni più integrate e trasversali?

Asse 2: La dimensione culturale nelle Politiche giovanili. Oltre il nuovo Patto europeo sulla gioventù

Il secondo asse del Meeting riguarda il nuovo Patto europeo per la gioventù e la sua futura incidenza sulle politiche giovanili a livello locale.

Come integrare le politiche del nuovo Patto europeo per la gioventù con le linee guida previste dal Libro Bianco?

Quali possono essere le conseguenze sul piano politico e programmatico del nuovo Patto europeo per la gioventù nelle priorità programmatiche degli enti locali?

Come si può andare oltre il nuovo Patto europeo, in modo da garantire ai giovani non solo la loro integrazione nel lavoro, ma anche e soprattutto una cittadinanza attiva e partecipe alla vita politica, culturale, sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali?

Asse 3: Politiche giovanili e sviluppo sostenibile del territorio

Il terzo asse concerne la sostenibilità delle politiche giovanili.

Spesso, gli amministratori non inseriscono le politiche giovanili nelle priorità dello sviluppo sostenibile a livello locale. Spesso manca un dialogo diretto e costruttivo fra gli stessi amministratori ed i giovani. Le politiche sui giovani non sono quasi mai elaborate in un approccio trasversale, con indicatori verificabili in tutte le fasi di attuazione. Spesso le azioni realizzate per lo sviluppo locale non tengono in considerazione le aspettative del mondo giovanile. E spesso i giovani sono costretti a subire scelte e decisioni sul loro futuro sociale, economico e culturale che possono anche rivelarsi inutili o dannose.

E' quindi fondamentale rivedere l'approccio alle politiche territoriali e, in modo ancor più incisivo, alle politiche di sviluppo sostenibile, al fine di prevedere la trasversalità delle azioni e l'integrazione diretta dei giovani.

Ma, come avviare politiche giovanili coerenti con lo sviluppo sostenibile?

Come ideare una strategia di comunicazione con i giovani sullo sviluppo sostenibile?

Come far capire che ogni azione realizzata per i giovani ha un'incidenza sullo sviluppo locale?

Meeting europeo e internazionale dei giovani e delle Politiche Giovanili

PATTO APERTO PER LA GIOVENTU'

Oltre la Strategia di Lisbona: la dimensione culturale nello sviluppo sostenibile

14-15-16 luglio 2005

**Salone Raffaello, Piazza della Repubblica
Urbino**

"Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani"
(da "Un nuovo impulso per la gioventù europea"- Libro Bianco della Commissione Europea – 21.11.2000)

Programma provvisorio

Giovedì 14 luglio 2005

Ore 15.00 Apertura dei lavori

Saluti

del Sindaco del Comune Urbino **Franco Corbucci**

del Presidente della Regione Marche **Gianmario Spacca**

del Rettore dell'Università di Urbino **Giovanni Bogliolo**

Introduzione al Meeting

del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino **Palmiro Uccelli**

Ore 15.30

Intervento

.....

Ore 15.45 – 18.00

ASSE 1: POLITICHE GIOVANILI: OLTRE LA STRATEGIA DI LISBONA

Coordinatore

Giovanni Bogliolo (Rettore dell'Università di Urbino)

Interventi

Ore 16,00: I giovani come capitale umano nella strategia di Lisbona: tra utopia e realtà.

.....

Ore 16,15: la Strategia di Lisbona e le autonomie locali

.....

Ore 16.45: Le rappresentazioni sociali delle politiche giovanili in Italia

.....

Ore 17.00: Governare la strategia di Lisbona investendo sull'educazione formale e non formale dei giovani: quali strumenti futuri?

.....

ore 17.15: Politiche giovanili: esempi di buone prassi

Esempi di buone prassi di alcune Istituzioni italiane

Ore 17,45 -19.00: Dibattito

DALLE ORE 21.30 NEL CENTRO STORICO DI URBINO

**EXPO' 2005: VETRINA DEGLI EVENTI ARTISTICI DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI
DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

In collaborazione con la rete LAYOUNET

con la partecipazione di spettacoli prodotti dai giovani provenienti da ISRAELE, TURCHIA, GRECIA, FINLANDIA, ITALIA, GIORDANIA, ospiti del PROGETTO DI SCAMBIO EUROMEDITERRANEO

MUSICA – DANZA – PERFORMANCES

VENERDÌ 15 LUGLIO 2005

Ore 9.00

Asse 2 LE POLITICHE GIOVANILI OLTRE IL PATTO EUROPEO PER LA GIOVENTU'

Coordinatore:

Esoh Elamé

Ore 9,15 Umanizzare il nuovo Patto europeo sulla gioventù per sviluppare nuove forme di governance a livello locale

Interventi

.....

Ore 10.00-12.00 Workshop

Gruppi di lavoro sul tema *"Politiche Giovanili. Linee programmatiche degli Enti locali e Patto europeo sulla gioventù"*.

Gruppo di lavoro 1: Coordinatore Rita Minello – Rapporteur: Maria Fabbri

Gruppo di lavoro 2: Coordinatore Esoh Elamé – Rapporteur: Raffaella MASSA

Gruppo di lavoro 3: Coordinatore Manuela Petrocelli – Rapporteur: Giancomo Paolini

Ore 12.15-13.00

Presentazione dei resoconti dei gruppi di lavoro

PAUSA PRANZO

Ore 15.00-15,30

Interventi

Lo sviluppo sostenibile e le politiche giovanili: tra teorie e pratiche, sogno e realtà

.....

Ore 15,30-18,30

Asse 3 INTEGRARE LE POLITICHE GIOVANILI NELLE LINEE PROGRAMMATICHE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

**Coordina: Emilio D'Alessio, Assessore Qualità della vita, mobilità e programmi europei Comune di Ancona
Presidente del Coordinamento italiano Agenda 21 locale**

Interventi

Ore 15,30 Per una dimensione culturale dello sviluppo sostenibile

Esoh Elamé

Ore 16.00 Sviluppo sostenibile e politiche giovanili: quali sinergie e prospettive?

DG GIOVENTU'

Ore 16,30 L'Agenda under 21 di Ferrara come esempio concreto di integrazione delle politiche giovanili nel processo di sviluppo sostenibile della città

Mariella Nichelini, Assessore Città sostenibile e partecipata – Comune di Ferrara

Ore 17.00 Politiche giovanili e Agenda 21 locale: analisi del contesto spagnolo

Franquesa Teresa - (Centre de recursos Barcelona sostenibile) - Comune di Barcellona

Ore 17.30 –19.00 Dibattito

Conclusione dei lavori – **Palmiro Uccielli**

Sabato 16 luglio 2005

Ore 10.30

Cortile della sede dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Dibattito pubblico sul tema:

Patto aperto per la gioventù: giovani a confronto

Pace e multiculturalità tra globalizzazione e sviluppo sostenibile

Giovani provenienti da Israele, Turchia, Grecia, Finlandia, Italia, Giordania, coinvolti in un Progetto Gioventù Euromed si confrontano con la società civile sui problemi del mondo.

Coordina:

.....